

selecta¹

MENSILE
ANNO I N. 1
L. 6000



MARIANNE

ANKA e JULIA

MARILDA

VIETATO
AI
MINORI

selecta

SELECTA n. 1 - MEN-
SILE - MAGGIO 1989

Nuove Edizioni SIGMA
Roma, via Tiberio Im-
peratore, 15

Direttore responsabi-
le: Ennio Mancini

Pubblicazione in cor-
so di registrazione
presso il
tribunale di Roma



Stampa ALIGRAF
S. Giuliano Milanese
- Milano

Distribuzione ME.PE.
Via Famagosta, 75 -
Milano
Tel. 02-8467545

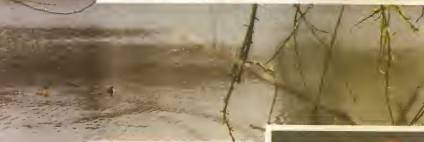






**VIENI
BEL CAZZONE
T'INSEGNO IO**

TRA COETANEI È MEGLIO

















È un pupattolo senza alcuna esperienza, e Marianne deve insegnargli tutto. Non sa neppure baciare: è lei a sfiorargli delicatamente le labbra con un dito (e il cretino nemmeno cerca di afferrarlo tra i denti...), e poi a infilargli dentro la bocca la lingua. Si stacca per suggerirgli, con un sorriso tenero: «Succhiamela, torto... che poi io ti succhio la tua!».

Che strano, pomiciarè col bamboccio inesperto la arrapa moltissimo. Più delle superscopate che si fa da un paio di mesi con quel cazzone trentenne che conosce a memoria tutte le posizioni del Kamasutra... Ah, che favoloso bigolo, quello di Claude! Lungo, liscio, perfetto. E come sa usarlo bene, il maschione... Da quando ha conosciuto lui, Marianne ha cancellato dalla mente tutti i coetanei. Niente più pomiciate in macchina, niente più filanni con imbranati che non sanno neppure infilarti la nerchia nel buco giusto. Claude non soltanto è capace di ficcare l'uccello al primo colpo den-







tro la bernarda, e senza alcun bisogno di aiuto, ma sa stappare il clitoride in maniera magnifica... dapprima teneramente, con lunghi e lenti colpi di lingua, poi sempre più veloce, e poi mordicchiando, stringendo tra i denti la patonzola turgida, ciucciando. Che libidine!!!

Ma basta, pensare a Claude. Adesso lui non c'è, e insieme a questo compagno di scuola tontolone Marianne sta provando sensazioni inedite, completamente diverse da quelle che ha provato fino ad oggi. Non si sente più una bambina plasmata dal maestro più grande, ma una donna vera, intraprendente, supersexy... le piace moltissimo essere lei a guidare la mano del partner, sentirsi mormorare all'orecchio «Come sei brava... sei unica... sto facendo con te cose che non ho mai fatto prima...». Così, s'impegna al massimo. E a un certo punto, a forza di lingua-lingua, struscia-





Ecco, l'ha detto. Arrossisce subito dopo aver pronunciato la parolona. TROIA: che gusto dirlo, cazzo!!!

«Bravo», lo complimenta Marianne, dandosi arie da donna vissuta. «Fà sempre così, dimmi tutto, non avere stupidi pudori. Scopare è bello proprio per questo: ci si libera, si fanno e si dicono tutte le porcherie che passano per la testa!».

Vanno a casa di lei. Marianne si spoglia, comincia ad accarezzarsi tutta. Lui la guarda con occhi spermatici e la bava alla bocca.

«Ti piacciono le mie tette? Cosa vorresti farci?», lo provoca.

Jacques diventa rosso. Ha qualcosa in mente, ma non sa se può azzardarsi... poi ripensa a quello che le ha detto lei, e si butta.

menti e strizzate, riesce a far crescere la merchia di Jacques al punto che quasi sfonda i calzoni...

«Andiamo a casa mia», gli propone.

«Lì staremo tranquilli».

«Ma tu... tu vuoi davvero...»

«Fottere? Sì, stronzone. Voglio sentirmelo tutto dentro, che mi fa bollire le ovaie, che mi arroventa la fica... voglio che mi scopi fino a farmi urlare come una bestia in calore, voglio che mi sborri dentro tutto quello che hai nelle palle, voglio prosciugarti...»

«Nessuna mi ha mai parlato così... sei una donna eccezionale, unica! Una... una...»

«Dillo, non vergognarti! Non hai capito ancora che a me puoi dire tutto?»

«Sei una vera troia, ecco cosa sei! Una TROIA, TROIA, TROIA!!!»



«Voglio vederti mentre ti pizzichi i capezzelli... sì, dà, mi piace un sacco! E adesso mettili giù, abbassati... così, brava, a quattro zampe... scuotiti un po'... sono favolose, le tette così penzolanti, favolose!!!»

Marianne scoppia d'orgoglio. Col suo trentenne superesperto, non si è mai sentita così desiderata. Né così troia...

Allunga una mano alla patta dei jeans, gli tira fuori il pisello. Comincia a lavorarglielo di fino (Claude le ha insegnato bene!), usando con pari abilità e slancio mani, lingua e labbra. Il pupotto se ne resta imbambolato a smaniare. Solleva gli occhi al soffitto, sbuffa come una locomotiva, spinge in avanti e inarca le reni affinché lei lo sbocchini meglio... ma, a ricambiare il favore alla superlativa pompinara, non ci pensa nemmeno. Allora Marianne molla i coglioni, che stava sprimacciando con gran talento, e pren-









de, con la mano libera, a sditalinarsi da sola. Smanetta furiosamente il clitoride, poi la passera, poi il buco del culo... quel tonto, capirà, alla fine!

Macché. Il tonto, pensa solo ai fatti suoi. E Marianne, ormai con la fica bagnata (del che, deve dire grazie soltanto a se stessa), si decide a dargli lezioni più particolareggiate...

«Mettili la testa tra le gambe, e tira fuori la lingua... adesso toccami l'imbocco della fica con la punta della lingua... bravo, così. Fallo ancora, e ancora, sempre più veloce... e ora infilati dentro, dà, che ce l'ho fradicia!»

Jacques impara presto, e bene. Si vede che sleccazzare la fregna gli piace molto. Pochi minuti, e la manda in orgasmo. Ma non smette, è assata-











nato. Continua regalándole un'altra estasi, e poi un'altra ancora...

«Basta, basta!», urla Marianne. «Ho la fregna livida, non ce la faccio più. Presto, infilami dentro il cazzo, voglio papparmelo tutto, tutto!!!»

Il bigolotto è davvero durissimo, enorme, promettente. Lei, sospirando, se lo guida dentro piano piano. Instancabile e favoloso, il pistolotto le spara dentro tali e tante raffiche che lei deve pregarlo di stare attento.

«Ho paura che mi sfondi!!!», grida...



BASTA CHIACCHIERE FORZA SCOPATEMI!

















Ha due tette che sembrano finte e una lingua superallentata, ma a che servono tante qualità con due cafoni come Hans e Peter? Ossessionati dal lavoro e dallo sport, non pensano ad altro che a guadagnare di più per poter seguire in trasferta la loro squadra di calcio. Anka, che è stata con Peter per due anni, alla fine l'ha dovuto mollare: «Al massimo mi concedeva un'intilzatina quando la sua squadra del cuore vinceva», ha raccontato a Julia. «Uno schifo, ti giuro! Essere considerata soltanto un buco dove svuotarsi le palle... e nemmeno spesso!!!». Però a Julia quel Peter è sempre piaciuto, e adesso che la sua amica l'ha sganciato può provarci senza rimorso. Anzi, ha deciso di farseli tutti e due, Peter e Hans, i compagni inseparabili. Dove non arriva uno arriverà l'altro... due cazzi sono molto meglio di uno!

Eccola, la troietta allupata. Si' spoglia, slinguazza i cazzoni... ma Hans e Peter non si danno per vinti, continuano a discutere tra loro di calcio, coppa Europa, dribbling, calci di rigore...

Eh no, basta! Con mossa a sorpresa, Julia apre le gambe fino all'inverosimile e appiccica la bernarda contro le labbra di





Hans. Così, almeno, se ne starà zitto per un po'!

«Burra mignotta», si risente Pete, scherzando, «perché la dai da mangiare prima a lui che a me?»

«Vieni, cazzone bello», risponde Julia, tenerissima. «Sarò io a papparmi te... ti tirerò un pompino da favola, come non te lo sei mai sognato... però devi promettermi una cosa...»

Naturalmente lui è disposto a promettere tutto, persino la luna. Lei gli sta già massaggiando i coglioni, e l'idea di biviaccare nella bocca tumida lo sconvolge...

«Ti dò qualunque cosa, tutto, tutto!», urla, non resistendo più. «Ma prendimelo in bocca, ti prego!»

«Al tempo: devi promettermi solennemente che non parlerai più di calcio, almeno fino alla fine della scopata!»

«Me lo scordo per sempre, lo abolisco, lo dimentico, il calcio! Anzi, vuoi sapere la verità? Mi fa schifo al cazzo, il calcio! Che vadano a farsi fottere, i giocatori e quegli stronzi di allenatori! Vuoi mettere il calcio









con una bella chiavata? Su, cocca, fammi fare gol dentro la tua boccuccia tenera...»

Mentre Hans continua a slapparle la fica, che si bagna sempre di più, lei spompina il nerchione di Peter. Poi, quando lo sente bello duro, si stacca e ci si accuccia sopra. La fica è fradicia, il bigolotto entra subito nel canale, e s'incastra perfettamente.

Hans prende il posto di Peter nella boccuccia di rosa: cambio della guardia!

Julia è bravissima a dirigere la doppia chiavata. Imprime alle sbocchinate lo stesso ritmo delle stantuffate, e arriva all'orgasmo esattamente nel momento in cui la nerchia di Hans le sborra tra le labbra. La ripulisce tutta a piccoli colpi di lingua, gustando il sapore del lattelele e domandandosi se è poi vero che faccia bene alla pelle...

«Adesso, ragazzi, proviamo il sandwich», propone, dopo un adeguato riposo (il tempo di far ricaricare le palle a Hans; quanto a Peter, non ha ancora orgasmato e quindi è sempre a uccello dritto).

«Cosa sarebbe il sandwich?»

«Voi due fate la parte del pane, e io ...del companatico. Insomma, io in mezzo e voi due che mi coprite, uno da sotto e l'altro da sopra...»













Hannó capito, finalmente! Hans si sdraia, lei gli piomba sulla minchia a smorzacandelà e, quando se l'è infilata tutta dentro, si allunga sopra di lui. Allora Peter la ingroppa. E il cazzo, dove lo incastra? Beh, è ovvio: dentro il terzo canale, quello rimasto libero.

«Ma sei strettissima!», si meraviglia.

Julia si risente un po': «Perché, dovrei avere il culo come una fogna? Guarda che io al mio culetto ci tengo, e parecchio. Lo dò soltanto a pochi privilegiati, mica a tutti... vedi perciò di andarci piano, non vorrei scloparmelo!»

Certo che ci va piano. Ci va pianissimo. Inserisce con delicatezza la punta del bigolone, si ferma, ricomincia. Non procede finché Julia non gli dà l'OK, e allora si scatena, affondando, con un colpo secco, tutta la testa del fungone nella strettissima feritoia.

Intanto Hans ha assestato il suo pistolone nella vagina fradicia di umori. Non vede l'ora di cominciare a chiavare, ma non vuole fare un torto all'amico. Inizieranno insieme, quando lui sarà riuscito a ficcare il cazzo









dentro il ritroso culetto...

«Ehi, ma ti sbrighi o no? Guarda che io non resisto più, ho una voglia matta di fottere!»

«Sì, ce l'ho fatta. Possiamo cominciare...», dice Peter, in un sussurro. Poveraccio, non ha quasi più forza. Violare quel buco tremendo l'ha sfiancato!

Prendonono a pompare, uno da sotto e nella fica, l'altro da sopra e dentro l'ano. Julia urla, morde le spalle di Hans, lo graffia sul collo e sulle orecchie. Non ha mai goduto così, le sembra di impazzire di eccitazione.

Anche questa volta, è Hans a sborrare. Peter se ne resta a cazzo teso, pronto a chiavarla o incularla di nuovo. Julia sorride: «Dov'è che non mi hai ancora scopata?», gli fa. «In bocca», risponde lui. «E allora su, fattelo leccare...»

Glielo prende tra le labbra, e finalmente il cazzone si decide alla resa!









BOLLORI

di...

MARILDA















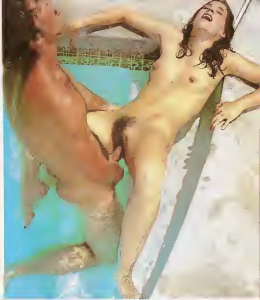






Vive isolata, è vero, ma non si fa mancare niente. I negozianti le portano la spesa a domicilio, e insieme alla spesa... anche qualche altra cosa. Oggi è il turno del garzone del fornaio. Marilda ha già sperimentato il suo cazzone, e ne è entusiasta. Non gli dà neanche il tempo di consegnarle il pane, e già gli ha preso la nerchia tra le labbra. La succhia fino a farla diventare durissima, e poi a sua volta si scoscia, dando in pasto al maschiore la fichetta affamata. Fottono così, in piedi, finché non cominciano a sudare, e allora... un tuffo rinfrescante nella piscina s'impone. Ma nemmeno l'acqua fredda riesce a spegnere i bollori dell'inquieta, assatanata Marilda. Trascina con sé il ragazzo e si fa infilzare di nuovo, sulla poltrona galleggiante, attaccata alla scaletta, mentre nuota...





St. Pauli 1

MENSILE
ANNO I
L. 6000

PORNO



BUON NATALE JEAN!

LA SCOPERTA DI PATTY

FOJA DICOTTENNE

BABSI & BEA

VIETATO
AI
MINORI

È IN EDICOLA